



IL FUTURO DEL DISTRETTO SOCIALE BAROLO

04 maggio, ore 11.00
Sala Mozart - Palazzo Barolo
Intervento del Presidente Luciano Marocco

"Cambia il mondo, cambiamo il mondo"

"Bisognerebbe educare la gente alla bellezza

perché negli uomini e donne finisca l'abitudine alla rassegnazione "

P. Impastato

Buongiorno a Tutti.

Il mandato del 51 ° C.d.A. dell'Opera Barolo volge al termine. A Luglio, come da disposizione statutaria, il testimone passerà a S.E. l'Arcivescovo. Con tutti i Consiglieri, ed in particolare con il consigliere delegato dott.ssa Tiziana Ciampolini, abbiamo l'onore di consegnare oggi un nuovo progetto, tessuto con la Città, che sarà fecondo di opportunità.

Dal 2010 l'Opera ha avviato un profondo processo di rinnovamento delle proprie attività e delle proprie strategie, guardando all'evoluzione del contesto sociale, oltre l'emergenza.

Erede del patrimonio valoriale dei Marchesi Giulia e Tancredi, grandi innovatori del bene comune, pensata come cabina di regia dell'azione delle Congregazioni create dai fondatori, veri enti strumentali sui diversi assi di intervento – l'educazione, lo sviluppo sociale, partendo dalle persone in condizioni di disagio, in primis donne e bambini - , che oggi orientano il loro intervento prevalentemente nei paesi vulnerabili, è scesa in campo con nuovo vigore, in ragione del radicale cambiamento, della scenario sociale e dei cambiamenti attesi.

L'Opera infatti:

- ha completato grazie alle Fondazioni del territorio, il restauro del Palazzo Barolo che ci ospita, che è casa della città ed unicum con il Museo della scuola e del libro e il Polo delle arti irregolari, che porta all'attenzione la bellezza prodotta nelle periferie esistenziali, nell'alleanza tra cultura, salute e interventi socio-assistenziali;
- ha preso in carico, con gestione diretta, i plessi scolastici di Altesano e Moncalieri fondate dai Marchesi, tra le prime del Regno Sabauda, generando una ristrutturazione profonda, che ha riguardato il miglioramento dell'immobile, l'offerta pedagogica e gli aspetti gestionali;

- ha avviato la ri-vitalizzazione del Distretto Sociale, la Cittadella della solidarietà, creata dal 1823 e attiva fin d'allora. Oggi vengono offerti oltre 16 mila servizi diurno e residenziali alle persone in difficoltà.

Il Distretto è stato oggetto di un grande recupero urbanistico poiché aveva necessità di interventi strutturali finalizzati ad accrescere la qualità del contesto di accoglienza e servizi, come nel caso di Camminare Insieme che si occupa di cure sanitarie, e all'insediamento di nuove realtà strategiche tra le quali UPM, la Pastorale Migranti, Casa Cilla per l'accoglienza dei bimbi ammalati e dell'Housing Sociale, l'innovativo progetto di abitare collettivo.

Un intervento su "contenitori e contenuti" che mi permetto di qualificare come "politico", nell'accezione più piena di servizio alla "polis", alla città, frutto di confronti e progettualità con gli Enti pubblici, l'Arcivescovo, le Fondazioni di origine bancaria, altri centri di competenza territoriale (come gli indirizzi della Fondazione Agnelli per le scuole) e realtà del Terzo Settore, per identificare le grandi piste di cambiamento strutturale, oltre l'emergenza e le modalità di intervento.

Un grande investimento sociale di risorse umane e finanziarie, per il quale l'Opera, credendoci, si è indebitata per la prima volta nella sua storia.

Il Distretto, come è stato da più parti osservato, è una peculiarità della nostra Città e non ha eguali. E' una Risorsa, forse sconosciuta ai più, in cui le diverse realtà del Terzo Settore operano, nel silenzio sabauda, con profonda.

Giulia di Barolo lo ha immaginato come un eco-sistema e sappiamo che il tutto è molto più della somma delle singole parti.

Il Distretto, anche per la peculiarità della sua collocazione, è una risorsa ed è insieme laboratorio per la società di domani. Basta stare una mattina all'Housing Giulia per capirlo, vedere insieme persone delle più varie provenienze geografiche e sociali che convivono in armonia.

Giulia aveva guardato alle potenzialità degli individui, oltre ai loro disagi, con percorsi su "bilanci personali" volti alla realizzazione della piena dignità e inclusione.

Proprio per questa ragione l'Opera ha accolto l'invito delle Fondazioni di origine bancaria e degli Enti pubblici di lavorare insieme per considerare il Distretto, con le sue grandi risorse, nel rispetto delle autonomie ed individualità delle singole realtà, un laboratorio di innovazione, per la costruzione di nuove competenze, di risposte integrate, di modelli di intervento che aumentino l'impatto, con cambiamenti sostenibili, di lungo periodo, per le persone e le comunità, modelli che possano essere replicabili, ispirare le politiche per contribuire a un nuovo welfare.

Insieme, tutto è possibile.

Grazie.